



IL CASTELLO

PARROCCHIA DI CARPENEDOLO

dicembre 2008

L'augurio del parroco

Venite, fedeli... è nato il Salvatore

Ecco la Luce!



Come sarebbe bello se il Natale fosse veramente la festa in cui ci ricordiamo della nascita di Gesù! Se siamo sinceri oggi quest'aspetto non ha che un'importanza marginale. Le feste, i regali, i viaggi, gli amici, la famiglia... ecco cosa attira maggiormente la nostra attenzione. Quanti oggi si preoccupano della storia di Gesù? Si vedono i presepi, si raffigura questo evento, ma che importanza ha nella nostra vita?

Gesù non è entrato nel mondo come un grande re; eppure lo era eccome. Nel cielo, come Figlio unico di Dio, era circondato di lode e d'onore. La Bibbia afferma che fu lui a creare tutte le cose dal nulla. Era Dio, l'onnisciente e l'onnipotente Figlio del Padre. Eppure il Padre vedeva che l'umanità non riusciva ad essergli gradita. L'uomo, con le sue forze, era talmente lontano che Dio fece questa domanda: "Chi andrà per noi, chi libererà gli uomini da una tale miseria, dalla morte eterna?" Fu proprio Gesù a rispondere, ubbidiente a suo Padre: "Eccomi, manda me". Per questa sua risposta, per il

desiderio di salvare gli uomini, Egli accettò di rimpicciolirsi lasciando la forma di Dio e prendendo quella di un uomo, e non di un uomo potente, ma di un figlio di falegname, non circondato di beni lussuosi ma vestito di stracci e giacente in una mangiatoia. Il Figlio di Dio in una mangiatoia, per amore dell'uomo! Ma questo bambino era talmente speciale che il cielo non poteva lasciar passare la sua nascita del tutto inosservata: degli angeli andarono ad avvisare i pastori portando questa notizia: "È nato il Salvatore, il Messia, il Signore".

Anche oggi questo evento riesce spesso a passare inosservato. Quante volte hai pensato a Gesù che per te ha lasciato il cielo? Quante volte lo hai ringraziato di essere diventato uomo per venirci a salvare? Tanti criticano Dio, lo rimproverano del fatto che c'è tanta malvagità nel mondo, e tanta ingiustizia, e si domandano perché Dio non interviene? Ma quante volte si sono dati il pensiero di cercare veramente una risposta a

(Segue a pagina 2)

(Segue da pagina 1)

queste domande? Ti dico una cosa: solo il fatto che Gesù è venuto nel modo ci parla di un Dio che si cura delle sue creature, che le ama e che le vuole salvare. Avrebbe certo potuto trovare mille altri modi per salvare gli uomini. Ma è venuto di persona perché tu ed io siamo veramente importanti agli occhi suoi.

Certo il fatto più importante della storia è Dio che viene sulla terra nelle sembianze di questo piccolo bambino. Ma la storia non finisce certo qui.

Perché Gesù è venuto nel mondo? Qual era la sua missione? Abbiamo già detto che fu spinto dal desiderio di fare la volontà di Dio suo padre. Fu spinto dall'amore che provava per noi. Ma qual è il seguito della storia?

**Io, come luce
sono venuto nel mondo,
perché chiunque crede in me
non rimanga nelle tenebre. (Gv. 12,46)**

Gesù non è rimasto sempre bambino. All'età di trent'anni cominciò la sua missione, parlando del regno di Dio, di come entrarci e dei castighi che sarebbero sopraggiunti a coloro che non avrebbero accettato il suo messaggio, il vangelo, la buona notizia. Parlava spesso con i suoi discepoli della morte che avrebbe dovuto subire sulla croce, al posto nostro. Non si può parlare di Gesù senza dire che, per amore, non solo prese la forma di un uomo, ma si abbassò ancora di più accettando la morte vergognosa della croce. Perché?

Era giusto, era buono, era dolce, amabile, andava ovunque facendo del bene. Il suo insegnamento era d'ubbidienza e d'amore, insegnava umiltà e perdono. Che cosa aveva commesso per subire quella condanna ed essere inchiodato alla croce? Lui niente. Tu ed io qualcosa di molto grave. Tu ed io davanti agli occhi del Dio Santo siamo colpevoli ogni giorno di peccato. Le nostre parole, i nostri pensieri, le nostre azioni testimoniano che il nostro cuore è malvagio. Il fatto stesso di reputarsi senza peccato è già un peccato, meditando sulla scrittura che tutti hanno peccato, e come conseguenza meritano la morte, ovvero l'inferno, la separazione eterna da Dio. È giusto che siamo puniti, perché siamo peccatori.

Gesù, per salvarci, si propone di essere il nostro sostituto. Leggendo questo testo del profeta Isaia, ispirato dallo Spirito Santo, capirai meglio ciò che intendo: *"Disprezzato e abbandonato dagli uomini, uomo di dolore, familiare col patire, pari a colui dinanzi al quale ciascuno si nasconde la faccia, era spregiato, e noi non ne facemmo stima alcuna. E, nondimeno, erano le nostre malattie ch'egli portava, erano i nostri dolori quelli di cui s'era caricato; e noi lo reputavamo colpito, battuto da Dio, ed umiliato!"*

Ma egli è stato trafitto a motivo delle nostre trasgressioni, fiaccato a motivo delle nostre iniquità; il castigo, per cui abbiamo pace, è stato su lui, e per le sue lividure noi abbiamo avuto guarigione. Noi tutti eravamo erranti come pecore, ognuno di noi seguiva la sua propria via; e l'Eterno ha fatto cader su lui l'iniquità di noi tutti." (Isaia cap. 53 vers. 3)

Moriva per salvarci. Si faceva lui peccatore, subendo la morte (e una particolarmente tragica e dolorosa) al posto mio e tuo. Chiunque crede in Gesù, nella sua straordinaria venuta nel mondo, nella sua vita senza peccato e nella sua morte sostitutiva sulla croce, può essere salvato dai suoi peccati.

Gesù, il terzo giorno è risorto ed è salito in cielo, alla destra di suo Padre. La sua opera perfetta era compiuta. Ha aperto la via del cielo grazie al suo sangue versato. La salvezza è disponibile agli uomini che, rinunciando a loro stessi, alle loro opere inutili ad acquistare salvezza, vengono a Lui pentiti e umiliati.

Sei disposto ad accettare tutto questo? Riconosci l'amore di Dio nell'opera di Gesù? Vuoi essere salvato e vedere il suo regno celeste, dove lui è il re e il Signore e dove non esiste pianto e nessuna ingiustizia? Se dici sì, prega in questo modo:

"Signore, riconosco di essere un peccatore, non merito certo di essere salvato. Ma ti ringrazio che c'è qualcuno che ha pagato per il mio riscatto: tuo Figlio Gesù Cristo. Desidero chiedergli di entrare nel mio cuore e di salvarmi, di diventare il mio Salvatore e il mio Signore. Ti dò tutto ciò che sono e ti prego di farmi diventare un tuo figlio ubbidiente. Te lo chiedo nel nome di Gesù Cristo. Amen".

Se hai fatto questa preghiera sentitamente, con cuore sincero, puoi essere certo di aver sperimentato il vero Natale e di aver ricevuto il dono più grande che esiste: la vita eterna.

**Se un tempo eravate tenebra,
ora siete luce nel Signore.
Comportatevi perciò come i figli
della luce... (Ef. 5,8)**

BUON VERO NATALE!

Don Franco

Il giornalino "Il Castello" vuol essere uno strumento di informazione e di formazione della comunità parrocchiale di Carpenedolo. Rilegendo i numeri degli ultimi anni qualcuno si ritrova in casa un libro di cronaca, di storia locale antica e attuale con ampia documentazione fotografica che aiuterà in futuro a ricordare meglio. Per scelta diamo spazi a messaggi valoriali e non diamo spazio alla pubblicità.

I nostri sponsor siete voi lettori che con il contributo del vostro abbonamento ci consentite di continuare a raggiungervi con le nostre benemerite persone che recano alle vostre case il giornalino.

Conservate i numeri pubblicati de "Il Castello": sarà una piacevole sorpresa rileggere avvenimenti e circostanze che direttamente o indirettamente vi hanno visti protagonisti. Questo numero viene reso disponibile per tutte le famiglie, ma da gennaio, verrà distribuito agli abbonati.

L'abbonamento dalle incaricate di zona o all'ufficio parrocchiale dalle 9 alle 12 di ogni giorno.

NORMALE € 13 - BENEMERITO € 20.

Natale al fronte

Nella ricorrenza del 90° della conclusione della prima guerra mondiale, trascriviamo ancora alcuni stralci di lettere dei soldati carpenedolesi al fronte, come già nel numero precedente di questo foglio. Portando a conoscenza gli scritti di quei giovani soldati pensiamo di rendere un giusto omaggio ai nostri concittadini che furono coinvolti in quella guerra. È un omaggio anche alle famiglie e alla popolazione carpenedolese che in quell'epoca vissero una gravissima emergenza di disagi, sofferenze e angosce per i figli in guerra. La conoscenza delle riflessioni dei soldati sulla gravità della guerra, sull'insensata distruzione di risorse umane, sul desiderio e il costo della pace, formano una necessaria istruzione (non cultura come è intesa oggi, che è molto meno!) per la nostra elevazione spirituale e intellettuale sui temi dei valori umani e della pace. Novant'anni fa, al fronte, c'erano carpenedolesi che, nella miseria più nera, sentivano con angoscia la privazione di quei valori che il Natale annuncia: il bisogno di Dio, il senso della famiglia, la pace. Il 22 dicembre 1915 Domenico Novazzi, scriveva alla mamma: "Cara madre. Avevo sentito sulla tua lettera che mi parlavi di licenza; non puoi immagina-

re come mi piange il cuore non potendo essere in famiglia per le feste di Natale, ma bisogna portare pazienza; se Iddio ci darà la grazia di rivederci ancora le faremo allora le nostre feste. Cara madre mi farai il piacere a darmi un po' di notizie del paese, che desidero sapere qualche cosa. Ti torno a dire che qui dove siamo suona il cannone a volontà e si lavora sotto il fuoco nemico a fare trincee, ma niente paura, sempre avanti cantando, e dopo gli austriaci ci danno risposta cantando pure loro; immaginati come siamo lontani dalle sue trincee e sentiamo perfino a parlare; alla sera ci divertiamo con loro, chiamandoci. Ricevi i più caldi saluti augurandoti buone feste, capodanno e miglior principio". Lo stesso Novazzi, qualche giorno dopo, proprio nel giorno di Natale, informava la mamma su un fatto che gli era capitato nella notte della vigilia: "Carissima mamma, ti scrivo questa lettera per farti sapere che io ora sto bene. Dico ora sto bene, perché un fatto mi è successo, proprio la vigilia della notte di Natale e ti prego che nel sentirlo di non impensierirti. Era la sera alle ore 8, quando io e 3 miei compagni ci chiamò il nostro tenente e ci disse: - Voi siete 4 bravi ragazzi e di voi mi posso fidare, e dovete parti-

re questa sera stessa verso le 11 e dovete andare ad esplorare e poter scoprire qualche mitragliatrice, che non ci lascia mai in pace un minuto, e quando tornate troverete qualche cosa per voi -. Difatti ci presentò al capitano e poi ci chiamò il sergente e disse: - Ecco i quattro soldati destinati, vi potete fidare, sono i migliori della causa -; - signor sì - abbiamo risposto e ci diede un paio di bicchieri di vino per uno e poi si partì. Siamo arrivati fino sotto le trincee del nemico, senza che ci succedesse niente e si girovagò sino all'una senza niente, quando nel ritornare, si vede che ci abbiano visto, o non so che cosa sia stato (si sentivano loro, che cantavano e facevano baldoria) si misero a gettare bengala e a fare scariche di mitragliatrice e fucileria. Noi ci siamo subito gettati a terra e con le mani ci siamo scavati una buca fra la neve e per miracolo ce la siamo scampata; durò almeno un'ora e più quella fucileria e siamo sortiti dal nostro buco che erano le 4 del mattino, sfidando la morte che ci coglieva minuto per minuto; ma niente paura, ma sempre coraggio e avanti siamo arrivati all'accampamento nostro che incominciava a venir chiaro; quando ci vide il nostro capitano ci strinse tutti 5 la mano e ci disse

Treccani Giuseppe di Carpenedolo

Ci scrivono in data 12:

Carpenedolo scrive fra i prodi caduti per la patria un altro nome: quello del soldato Treccani Giuseppe fu Santo, morto il giorno 7 settembre in seguito a ferite riportate combattendo per la grandezza della patria. Più eloquente di ogni nostra parola, riportiamo un brano della lettera che il Comandante del Deposito ha inviato al nostro Sindaco: «Voglia far gradire alla famiglia le vivissime condegliazze di tutto il Reggimento che riterrà a proprio onore l'aver avuto nelle sue file il bravo soldato. Si confortino i genitori, i parenti tutti, pensando che il loro figlio caro, il loro congiunto è morto compiendo il proprio dovere, fulgido esempio di amor patrio ai presenti ed ai futuri che apprenderanno ad operare grandi cose seguendo le orme da lui impresse sul sentiero della gloria».



Treccani Giuseppe da Carpenedolo morto il 7 settembre.

che oramai incominciava a pensar male di noi. Ci chiamò subito da lui e ci regalò due paia di calze, ci diede un pezzo di torta e vino e siamo andati a riposare. Ecco come passai la notte del S. Natale". Il giovane Novazzi morì il 17 maggio 1916, durante un assalto.

Il ricordo di Dio è sempre presente nelle lettere dei soldati. Giuseppe Mottana, di Giovanni, il 26 ottobre 1916 scriveva alla mamma Serafina Rodella: "Speriamo sempre in bene e invociamo Dio e così si dirà: - Sia fatta sua volontà -; per noi soldati non c'è altro che Dio che ci possa dare qualche contentezza della desiderata e aspettata pace". Il Mottana morì il 4 gennaio 1917, per caduta. Giuseppe Treccani, morto sull'Isonzo il 7 settembre 1915, il 30 agosto scriveva alla moglie Maria e alla mamma: "Ti raccomando di pregare S. Antonio e fai di frequente perché possiamo rivederci presto. Te lo raccomando caldamente. E voi cara madre non pensate tanto per la campagna e prendete le cose come vengono. Se foste qui vedreste tutti confidano in Dio. E null'altro. Se posso ritornare vi dico che mi sembrerà di essere in paradiso. Non mi lamenterò mai più, ve lo giuro. A tutti raccomandate di pre-



Mura Giuseppe, di Carpenedolo.

gare". La cifra della rassegnazione in Dio, nella tragica sorte della guerra, è data dall'esempio di Giuseppe Mura, morto nell'ospedale da campo n. 239 di Bologna, per le conseguenze dei gas asfissianti. Il cappellano don Ubaldo Ghelli, il 20 luglio, scriveva alla mamma, informandola sugli ultimi momenti del suo Giuseppe: "Suo figlio giunse a questo ospedale il 29 giugno già in gravissime condizioni per la intossicazione subita dai gas

asfissianti, che la barbarie austriaca aveva usato all'alba del 29 giugno. Per lui, come per altri, non si trascurò alcun mezzo dai molti medici dell'ospedale, onde strapparli dalla morte, mentre le suore dell'ospedale cercavano di compiere quei doveri che ogni madre compirebbe accanto al figliuolo morente. Si confessò volentieri ed ebbe l'olio santo: non potei dargli la comunione perché egli, come tutti gli altri asfittici, rimetteva quasi continuamente. Morì, o meglio cessò di soffrire per volare in paradiso, meritandosi colla sua abnegazione e con le sofferenze offerte al Signore nel mattino del 30 giugno alle 9,30 circa. Fu trasportato, con parecchi altri, con grandi onori militari in una cassa di legno avvolta nella bandiera tricolore al cimitero militare di Palmanova, dove presto una croce col nome segnerà il luogo ove riposa il suo corpo. Non cesserò mai di pregare per lui, come per tutti gli altri morti dell'Ospedale mio. Vedo con piacere dalla sua lettera che ella è sorretta dalla fede in Cristo. Possa questa fede consolarla presto e donarle quella rassegnazione che Iddio solo sa dare". Storie di guerra... umanità non spenta.

Mario Trebeschi

Campanili e campane a Carpenedolo (II parte)

Riprendiamo il discorso sulle campane, avviato nel numero precedente di questo giornale. Sul campanile a vela della pieve vi sono due campanelle, di fattura grezza, che manifesta la loro antichità. Una ha ornamenti floreali attorno alla parte superiore e alcuni putti sedenti attorno alla parte centrale. L'altra reca in rilievo la scena della crocifissione, Gesù in croce, la Madonna e Giovanni ai lati e la Maddalena inginocchiata ai piedi della croce. Un'altra bella campana è collocata sul campanile a torre di Ravere. Nell'anello decorato della parte superiore è rilevata l'iscrizione: SANCTA MARIA ORA PRO NOBIS - SOLETTI F. - A.[NNO] D.[OMINI] MDCCCXIX (Santa Maria prega per noi. Soletti fece. Anno del Signore 1819). Tutto attorno alla campana sono raffigurati: la Madonna avvolta in un sontuoso manto, con lo scettro nella mano destra e il bambino sul braccio sinistro, il serpente sotto il piede sinistro, la luna sotto i piedi; S. Giovanni Battista vestito di pelli, il bastone nella mano destra e un putto svolazzante nella parte sinistra in basso; il crocifisso; S. Antonio di Padova con un giglio nella mano sinistra e il bambino Gesù sul braccio destro. Ogni ico-



Campanili di Carpenedolo in una stampa del 1859.

na è intercalata da un vaso di fiori. Altri anelli decorano la parte larga della bocca della campana. La figura della Madonna e l'invocazione dell'iscrizione evidenziano il titolo della chiesa dedicata alla Madonna (Natività di Maria).

Il cognome Soletti, riportato nelle iscrizioni delle campane di S. Rocco e di Ravere, apparteneva ad una famiglia di fonditori di campane che operò nel XVIII-XIX sec. All'epoca della fusione della campana



Campanile a vela alla Pieve.



Campanile di Ravere.



Campana 1 della Pieve - in restauro.

di S. Rocco (1783) la ditta era guidata da Gaetano. Nel 1819, anno della campana di Ravere, con Gaetano lavorava il figlio Placido, i quali, proprio in quell'anno, fusero due campane per il santuario della Madonna della Misericordia di Bovegno e tre campane per la chiesa di S. Rocco di Cignano.

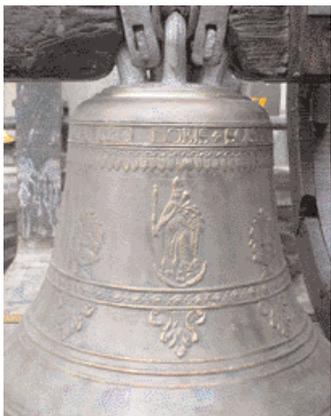
Le campane erano un oggetto religioso tanto importante da essere, nei secoli scorsi, benedette dai



Campana 2 della Pieve - in restauro.



Campana di Ravere - particolare.



Tre particolari della restaurata campana di Ravere.

vescovi. Ed ora qualche nota sul significato delle campane. Alla funzione originaria di richiamare i fedeli alle celebrazioni si aggiunsero, mano a mano, nuovi significati. *Significato*



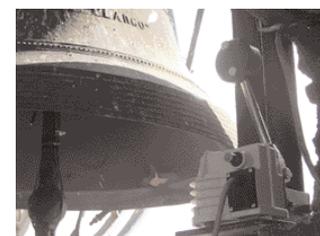
Campana di Ravere - restaurata 2008.

identificativo, territoriale e sociale: indicano la presenza di un edificio sacro; *significato territoriale e sociale*: rivelano la condivisione di una stessa appartenenza, valori e tradizioni comuni della città cristiana; *significato ecclesiale*: riuniscono in santa convocazione il popolo di Dio e il clero; *significato religioso*: invitano ad elevare la mente alle realtà divine; *significato culturale e liturgico*: segnalano i tempi delle feste cristiane; *significato devozionale*: chiamano i fedeli alla preghiera; *significato spirituale*: animano in senso cristiano i sentimenti della gioia e del dolore, presenti negli eventi della vita della nascita, del matrimonio, della morte; *significato vocativo*: rappresentano la voce di Dio che chiama a svolgere la sua volontà nelle occupazioni della giornata, dal mattino, a mezzogiorno e a sera; *significato profetico*: annunciano a chi non crede l'esistenza delle realtà divine; *significato escatologico*: ricordano che le ore e i giorni sono il tempo del pellegrinaggio verso le realtà future; *significato deprecatorio*: un tempo avvertivano dei pericoli, incendi, presenza di malfattori, nemici, e allontanavano le intemperie; *significato civile*: in passato segnavano le convocazioni dei consigli comunali, l'inizio della scuola, le ore delle irrigazioni.

Mario Trebeschi



Il campanile di San Rocco e la Torre Nuova.



Sostituiti i martelli percussori che battevano le ore.



Campanile del Suffragio 1641.

Ricordo di un Natale

L'anno scorso sono andato, con la famiglia, a trascorrere il Natale a Roma presso amici. Svegliandomi presto la mattina vado a fare due passi.

È il giorno di Natale, Roma alle 8 è semideserta, alcune vecchiette vanno a messa "prima", alcuni accaniti del footing si fanno la classica corsa senza macchine, altri accaniti del cappuccino e brioches dentro l'unico bar aperto nel raggio di 1 km, altri ancora accaniti del cane vanno a fare una passeggiata con l'adorato animale.

Fa molto freddo, anche se c'è il sole. C'è un barbone seduto sui gradini di una chiesa che aspetta che escano i parrocchiani, per racimolare qualche euro, probabilmente per andare a berli da qualche parte: "È Natale e bisogna festeggiare".

Adesso vado a bere il caffè, poi quando ripasso gli lascerò qualcosa, di solito non lo faccio ma oggi è Natale, quindi il mio impegno di buon cristiano mi impone di essere più buono.

Raggiunto il bar mi permetto anche un cornetto con la crema.

Sulla strada del ritorno, mentre mi avvicino al barbone, lo osservo da capo a piedi: un cappello stile Humphrey Bogart, un cappottino un po' stretto, meglio così, penso io, più è stretto e più trattiene il caldo; pantaloni e scarpe hanno conosciuto tempi migliori.

Comincio a rovistare nelle tasche per cercare qualche moneta da lasciare; gli sono quasi arrivato vicino, quando assisto ad una scena che mi lascia in uno stato che il rispetto per questo giornale non mi permette di descrivere in modo appropriato.

Un uomo scende da un'auto con una borsa di plastica che contiene vestiti usati, li dà all'uomo che lo guarda con due occhi che dicono "grazie, ne avevo proprio bisogno"; l'uomo riceve il grazie e gli chiede: "vieni a bere qualcosa di caldo?"

Avete capito? Avrebbe potuto dire "vuoi due euro per andare a bere qualcosa di caldo?", no ha detto "vieni... andiamo insieme". Io gli avrei "gettato" due euro perché mi ritenevo buono, l'altro invece, si è



offerto di fargli compagnia bevendo qualcosa di caldo. Quanto mi sono sentito meschino.

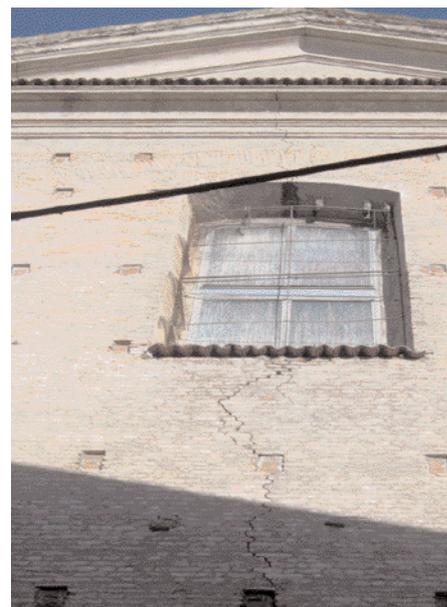
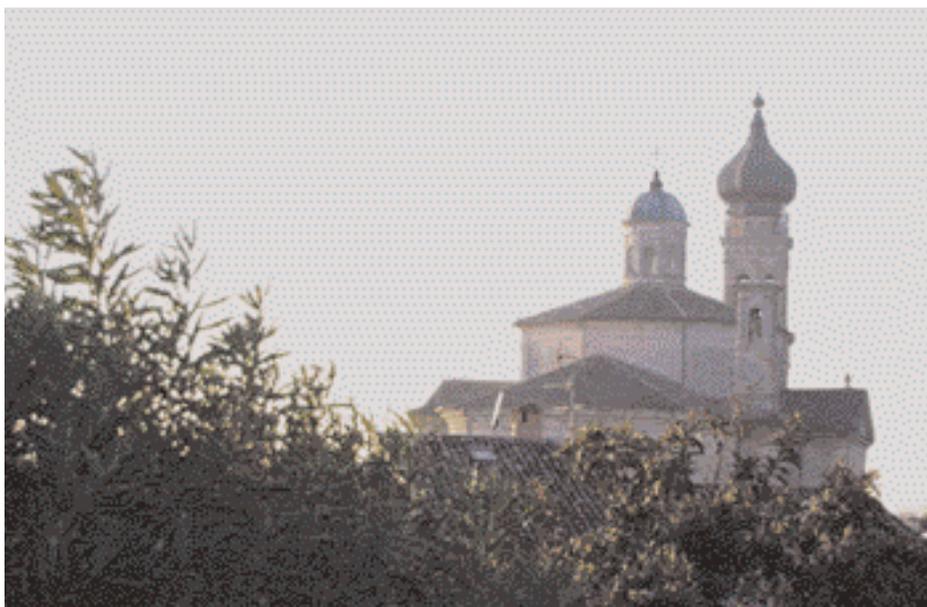
Un altro fatto che mi "scappa" di raccontare si è svolto alcuni giorni fa. Tornando un venerdì sera da Torino, sono salito su un treno alquanto affollato; infatti sono riuscito a trovare un posto per sedermi nell'ultimo vagone, dopo averne fatti passare tre. Era una carrozza senza scomparti, con i sedili a coppie di due poste una di fronte all'altra. Davanti a me, seduto su uno stracchetto ho un cagnolino, un bastardino... oh scusate... un meticcio (non vorrei si offendesse visto che anche loro sembra che abbiano un'anima) e sul sedile a fianco al cane, la sua padrona, una donna di mezza età, che nonostante il trucco si vedeva che la mezza pendeva più sui 60 che sui 50. Dopo 15 minuti dalla partenza, arriva il controllore che oblitera i biglietti; la signora estrae 2 biglietti, uno per lei e l'altro per il cane. Intanto continuano a passare nello stretto corridoio varie persone alla ricerca di un posto libero; tra queste passa anche un ragazzo sulla ventina, con evidenti difficoltà motorie. Io, memore di quanto accaduto a Roma, non ho voluto aspet-

tare che altri mi precedessero e ho chiesto: "Stai cercando un posto per sederti?", lui mi risponde "Sì". Nel frattempo ho visto la signora che metteva una mano sul cane, quasi a voler dire "il mio Willi ha pagato il biglietto e quindi ha diritto a stare seduto". Ho ceduto il mio posto (ben volentieri) e sono andato a sedermi tra un vagone e l'altro, dove c'era un po' freddo, ma meno puzza... di Willi e la sua signora.

Il mio pensiero in quel momento è stato "è aumentata l'attenzione verso gli animali o è diminuita quella verso le persone?". Passi il fatto che il cane ha il biglietto pagato e quindi ha diritto a stare sul treno, anche se io non ho il dovere di respirare puzza, di rischiare di prendere le zecche e sedermi su un sedile sporco perché è appena sceso il Willi di turno. Ma che si salvaguardi il posto al cane per non cederlo ad una persona in difficoltà, questo mi sembra troppo. Ci scandalizziamo se abbandonano un cane sull'autostrada (gesto incivile) e se una madre abbandona il figlio nel bidone della spazzatura... "poverina, era esaurita". Tutto questo mi sembra decisamente troppo.

Marino Chiarini

Progetto di miglioramento sismico Chiesa Parrocchiale di S. Giovanni Battista e Museo d'Arte Sacra - Santuario in Carpenedolo (BS)



**Pubblichiamo significativi passaggi della relazione tecnica e progettuale dell'ingegner Cristiano Algeri di Bergamo.*

NB. (L'intera relazione di 70 pagine con il progetto sono stati presentati in luglio ad un convegno sulla sicurezza in Inghilterra).

...Analisi del danno e del comportamento strutturale

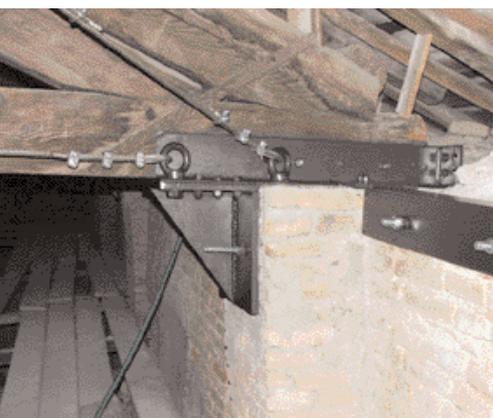
Con riferimento al rilievo del quadro fessurativo presente, e delle analisi effettuate sui danni derivati dalla scossa sismica del novembre 2004, si è osservato quanto segue:

- la fabbrica, nel complesso, non manifesta dissesti statici rilevanti in relazione alla capacità portante ultima della struttura sotto carichi statici verticali;
- criticità localizzate e numerose sono state, al con-

trario, rilevate a livello sommatale laddove l'inadeguatezza degli appoggi delle capriate in corrispondenza della sezione di sommità hanno contribuito non solo a peggiorare la risposta della struttura al fenomeno sismico, ma anche in condizioni statiche – e quindi soggetti al solo peso verticale – hanno portato col tempo all'insorgenza di fenomeni fessurativi significativi.

Per tali interfacce muratura-legno è stata ipotizzata una soluzione progettuale in grado di ripristinare la corretta trasmigrazione di sforzi tra le due sotto-strutture;

- i ringrossi murari adibiti ad appoggio delle capriate lignee appaiono in genere slegati dalla muratura re-trostante causando in alcuni casi fenomeni di instabilità e di inflessione significativi;
- fenomeni di martellamento della navata dovuti alla presenza localizzata degli appoggi delle capriate hanno portato al manifestarsi di fessure nella porzio-



ne sommitale della fabbrica;

- la facciata, intesa come macro-elemento in grado di innescare la catena cinematica durante un evento sismico, presenta forti criticità sia in relazione alla presenza del timpano molto rigido realizzato in cemento armato (addossato all'esistente in muratura) sia in relazione alla possibilità di ribaltamento della stessa (fessure diagonali disposte lungo le pareti laterali della navata denunciano una carenza nei confronti del ribaltamento della facciata)...

In seguito alla valutazione statica dei singoli appoggi delle capriate si intende intervenire puntualmente al fine di sgravare gli elementi realizzati in un secondo tempo ed addossati alle pareti perimetrali in mattoni. Si prevede pertanto l'inserimento di una piastra che permetta una miglior redistribuzione del carico diffondendolo su di una superficie più ampia...

Interventi progettuali inerenti le strutture dell'unità museale di Arte Sacra - Santuario

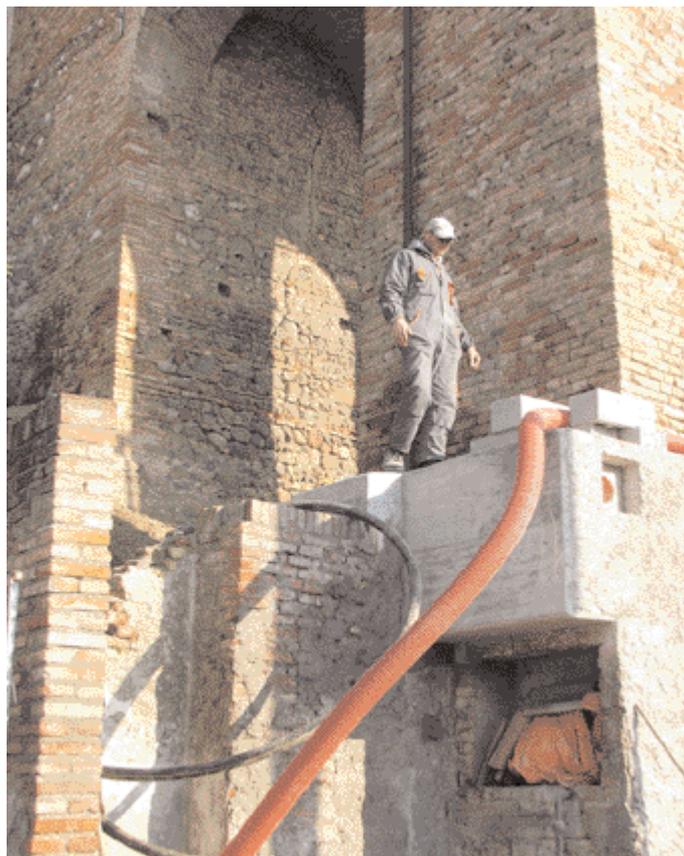


Con riferimento alle tavole grafiche allegate inerenti la porzione di fabbricato addossato al Santuario ed adibito a Museo d'Arte Sacra è stata predisposta una analisi statica nel seguito presentata.

Il corpo di fabbrica, costituito da un locale di dimensioni di circa 7,00 mt per 12,00 mt è sorretto da 2 volte a crociera gravanti, da un lato, su tre pilastri molto snelli di altezza pari a 8,50 mt, dall'altro, su una parete contro terra costituita da pietrame grossolanamente sbizzato e ciottoli e priva di listature regolari.

Il dissesto statico presente si è manifestato in epoca non recente con una fessurazione diagonale interessante la cortina muraria addossata al terreno "a monte". La localizzazione della fessura, che assume la connotazione di lesione passante, è plausibilmente da ricondurre alla presenza di forze spingenti non contrastate in grado di mettere in moto dei movimenti rigidi della parete stessa nella direzione di minor rigidità ovvero verso "valle".

La fessura sopra descritta è posta in continuità con le volte a crociera realizzate in laterizio ed è situata a cavallo tra le due. Sebbene la natura della fessurazione risulti essere passante, tuttavia la dislocazione della stessa non presenta staticamente problematiche particolari o stati limite di collasso incipiente delle strutture voltate. Peraltro la stessa indica chiaramente



la presenza di un movimento rigido, tuttora in atto.

Sono stati effettuati dei saggi in fondazione in prossimità del pilastro posto "a valle" e del muro contro terra oggetto di fessurazione diagonale, al fine di osservare e/o scongiurare cedimenti e/o rotture del masso fondale.

Alla luce di quanto sopra esposto è stato possibile formulare la seguente proposta di intervento. Tale intervento si pone sostanzialmente su due livelli differenti: il primo – volto al contenimento delle spinte create dalle strutture voltate – si pone alla quota delle reni degli arconi in laterizio, il secondo – volto al miglioramento dell'interfaccia struttura-terreno – è posto al di sotto del piano campagna ed interessa sostanzialmente i tre arconi in laterizio ed il muro contro-terra in pietrame sbizzato.

Si è ritenuto opportuno quindi agire in due direzioni: la prima – mirata alla cerchiatura dell'esistente delle strutture in elevazione – in grado di ripristinare un comportamento globale dell'intero corpo di fabbrica, la seconda – in grado di contrastare efficacemente gli spostamenti verso "valle" dell'intero edificio.



...altre immagini dei lavori al Santuario



Il costo complessivo dell'intervento sulla Chiesa e Santuario è stato di euro 318.000.



Prosegue il restauro della chiesa del Sacro Cuore

*L'arte è il più grande valore di un popolo civile
Chi lavora con le mani, con cervello e con cuore è un artista*



BREVI DALL'ORATORIO

"L'erba voglio" esiste solo nel giardino del re? Alcune riflessioni sul Natale



Girando qua e là per le bancarelle della fiera del Torrione ho incontrato un bambino che piangeva, urlava... Passandogli accanto mi chiedevo quale fosse il motivo di tali gesti. La cosa mi ha incuriosito, forse perché poco abituato a comportamenti simili. Facendo finta di niente guardavo tutti gli oggetti esposti nelle

vicinanze e con la coda dell'occhio osservavo quel bimbo. La mamma era molto furibonda ed un po' imbarazzata. Suo figlio voleva un gioco che lei non poteva comprare. Questo incontro così bizzarro mi ha fatto riflettere. Chissà quanti capricci devo aver fatto da piccolo... Chissà quanti capricci faccio da "prete". Nel vangelo Gesù ci dice: "chiedete e vi sarà dato". Molte volte queste preghiere non sembrano venir esaudite. Siamo sicuri di chiedere il giusto per noi?

Esistono anche capricci "clericali": tanti giovani ed adolescenti da accompagnare per un cammino di fede, catechisti disposti a fare tutto ed il contrario di tutto per assecondare... Sono tentazioni che rischio di vivere e non solo da bambino.

In questi giorni sentiremo spesso dire: "esprimi un desiderio a Gesù!".

Quindi direi: Caro Gesù bambino rendici adulti sensibili ai veri bisogni delle persone che stanno accanto a noi e perché no, rendici felici di ciò che abbiamo!

Mi rendo conto che se ciascuno di noi si stimasse di più e accogliesse gli altri attorno a sé non per quello che vorremmo da loro ma per quello che sono realmente, saremmo tutti un po' più felici e sicuramente meno soli.

Chiamateli pure sentimenti tipici del Natale... ma da qualche parte bisogna pure iniziare per diventare grandi!

Ah, se vi chiedete cosa ha fatto quella mamma per convincere suo figlio a non piangere più, sinceramente non lo so. Ho avuto l'impressione che, come quel re, si sia accontentato anche lui di ciò che già aveva.

Don Gianluca

"Tu puoi sempre brillare"

Nel pomeriggio di sabato 06 dicembre si è tenuto il ritiro di Avvento delle classi seconde medie. Il tema proposto è stato: "Tu puoi sempre brillare". Iniziato con un momento di preghiera insieme è proseguito con la proiezione di un film che racconta la storia di una stella e di Tristan, un ragazzo in cerca di amore e di verità. Lo strumento è stato di certo innovativo ma sicuramente è riuscito a dare molti spunti di riflessione sui bisogni dell'uomo; ad esempio quello di trovare

amici, di essere fedeli e sinceri, di essere custoditi nell'amore, di cercare la verità e di trovare la fonte di luce che illumina ogni giorno della nostra vita. Chi può essere questa luce, questa stella, se non Gesù identificato nel Natale ad essere "Luce che brilla per tutti gli uomini"?

Ecco il messaggio: anche noi possiamo brillare di luce vera attraverso l'amore e l'unione con Gesù Cristo vera luce che ci guida sulle strade della vita. L'ultimo momento del ritiro è stato quello della celebrazione della santa messa delle ore 18.00 insieme ai genitori e a tutti i ragazzi che hanno partecipato. È stato un pomeriggio di bella condivisione con tutti; è stato dimostrato interesse e collaborazione.

Allora come chiudere veramente in bellezza e serenità un pomeriggio insieme se non davanti ad una buona pizza?! Detto fatto, anche questo è stato possibile grazie alla presenza al ritrovo di alcuni ragazzi e genitori che hanno mangiato con il Don e i catechisti un'ottima pizza preparata per l'occasione.

Grazie a tutti e... alla prossima!

"Gesù era davvero l'atteso dal popolo d'Israele, perché avrebbe portato quella "luce" di cui c'era tanto bisogno e che possiamo chiamare salvezza, libertà, pace".

Una catechista

Avvento: la vita di ogni uomo è attesa!

Questo è il tema della preghiera che ogni sera accompagna il cammino spirituale per gli adolescenti. Infatti la vita di ciascuno di noi è intessuta di attese. Si tratta di una esperienza importante e di grande valore educativo! Questo nostro pregare la sera in Chiesa è perciò un "prepararci" ad attendere qualcuno: il Salvatore.

Come scriveva don Primo Mazzolari: "la vita di ognuno è un'attesa. Il presente non basta a nessuno. In un primo momento, pare che ci manchi qualcosa. Più tardi ci si accorge che ci manca Qualcuno. E lo attendiamo".

Terminata la preghiera, poi, il giovedì per i ragazzi di 3-4 superiore ed il venerdì per i ragazzi di 1-2 superiore ci fermiamo per un momento di riflessione ed attività insieme.

Prossimamente vivremo anche l'esperienza del Campo Invernale nei giorni 2-4 gennaio (iscrizioni dal don oppure dagli educatori) e la serata musicale "4 Minutes: l'Ultimo Re Mago". Alla prossima!!!

Don Gianluca e gli educatori

Notizie dal "Gruppo Nazareth"

Per intraprendere un viaggio è necessario avere alcuni oggetti considerati indispensabili per raggiungere la meta. Ecco perché all'inizio di un nuovo cammino di catechismo ai bambini di seconda elementare, del GRUPPO NAZARETH, è stata consegnata

durante la celebrazione della Santa Messa del 30 novembre, un borsa personalizzata con il proprio nome e con la scritta "IO SONO CON VOI", tratta dal libro di catechismo.

Il nostro è cammino particolare che ci farà conoscere Qualcuno di speciale. Infatti la nostra meta è: "Scoprire Gesù".

Sabato 6 dicembre ci siamo recati dai nonni della Casa di Riposo. Abbiamo ricevuto una calorosa accoglienza. I bambini hanno portato ai nonni alcuni disegni augurali e hanno cantato con gioia inni natalizi. Questo momento di festa è stata l'occasione per vivere con i nonni lo scambio degli auguri.

S. Lucia

La sera del 12 dicembre S. Lucia è arrivata all'oratorio, trasportata da un carretto trainato da un simpatico asinello. È venuta per salutare i bambini prima di dedicarsi alla distribuzione dei regali nelle case di Carpedolo. È stata una bella festa ed anche i più piccoli hanno sfidato il freddo per non mancare all'appuntamento. Grande è stata la gioia nel vedere S. Lucia vestita di bianco sfilare attraverso la folla di bambini increduli ed emozionati; lei ha ascoltato le poesie recitate dai più coraggiosi ed ha distribuito caramelle per tutti, poi è ripartita per il suo viaggio. Il Natale è sempre più vicino, quindi domenica 14 e 21 dicembre, un gruppo di genitori e di bambini hanno realizzato un presepe nel cortile dell'oratorio. Il tempo è passato in fretta, mentre i presenti hanno lavorato ricreando i personaggi e gli ambienti del presepe utilizzando so-

prattutto materiale riciclato. Questi due pomeriggi sono stati caratterizzati da un clima sereno e gioioso; al termine del lavoro una gustosa merenda ha concluso la giornata. Un'esperienza interessante che ha visto genitori e figli lavorare fianco a fianco per raggiungere un comune obiettivo insieme.

Lucia per il gruppo animazione oratorio

"Tutti ti cercano"

Anche quest'anno, ogni mattina, presso la palestra della nostra scuola ci troviamo a pregare. Il tema proposto è "Tutti ti cercano", ispirato al cammino di Azione Cattolica. Dopo un gioioso e vivace canto, che dà il tono e la sveglia ai più assonnati, ascoltiamo la parola di Gesù. Siamo aiutati a interpretare con gesti ed azioni concrete ciò che nel Vangelo ci è stato rivelato. Non è facile portare, nella realtà quotidiana, l'esempio ai nostri amici... ma noi ce la mettiamo tutta. Forse è anche per questo che, ogni giorno, si aggiunge qualche amico in più! Speriamo di giungere con più entusiasmo all'incontro con quel "bimbo che giace in una mangiatoia"!!! Buon Avvento e buon Natale a tutti.

Chissà se il don ci proporrà questo cammino anche in quaresima, noi lo speriamo!!!



Alcuni ragazzi





Complimenti al coro dei piccoli che anima ogni domenica la Santa Messa delle 9.45.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Battesimi

- 75. Ferrari Sofia di Angelo e Porrini Gabriella
- 76. Vergna Andrea di Matteo e Morati Elisa
- 77. De Mitis Tommaso di Alessio e Bonisoli Federica
- 78. Cantiello Stefania di Antonio e Pesola Antonella
- 79. Bellini Filippo di Gianfranco e Orio Arianna
- 80. Venturini Jacopo di Enzo e Cani Giovanna
- 81. Lazzari Riccardo di Matteo e Zaniboni Lidia
- 82. Bassi Emma di Nicola e Tononi Federica
- 83. Campanaro Alessia di Massimo e Bignotti Michela

Matrimoni

- 28. Vergna Matteo con Morati Elisa
- 29. Rubes Daniele con Visani Laura
- 30. Lovatelli Angelo con Tonini Erika
- 31. Capra Mirko con Ruffoni Anna
- 32. Ferrari Roberto con Giovanardi Veronica

Defunti

- 70. Zappettini Carolina di anni 86
- 71. Rolfi Giuseppe di anni 84
- 72. Luzzi Benvenuto di anni 80
- 73. Bignotti Giuseppe di anni 70
- 74. Bassi Enzo di anni 54
- 75. Cherubini Luigi di anni 65
- 77. Mottana Luigia di anni 98
- 78. Ridoli Emanuele di anni 77
- 79. Desenzani Angela di anni 89
- 80. Araldi Caterina di anni 93
- 81. Leonardi Moranda di anni 82
- 82. Arici Guido di anni 93
- 83. Goffi Mario di anni 55
- 84. Barbera Agnese di anni 63
- 85. Marchioro Carmen di anni 95
- 86. Zanolà Gabriele di anni 80

ANGOLO DELLA GENEROSITA' OFFERTE PER LE OPERE PARROCCHIALI

In. mem. Ausilia Ferrari 1.000 - in mem. Luigi Alberto Gianni 1.000 - P.G.A. per Chiesa Sacro Cuore 400; N.N. per Oratorio 100 - i nonni di Tommaso per Santuario 100 - N.N. 40 - N.N. in memoria cari genitori 250 - Pietta Pietro per Santuario 50 - Chiesetta S. Maria Maddalena 100 - Festa San Rocco, via Garibaldi 200 - Ammalati 135 - N.N. 50 - Caprioli R.C. 100 - In mem. Leonello, fam. Villani Gianluigi 50 - Galoppini Gianluigi e Luca 300 - In mem. Cerutti Riccardo Arturo 100 - Festa S. Antonio 80 - Festa quartiere S. Maria 250 - Gr. Pesca S. Giuseppe per Oratorio 700 - A.M. per Chiesa S. Cuore 250 - In mem. Boifava Giovanni 80 - M.R. 100 - N.N.(2) 50 - Angela 1.000 - N.N. 800 - Offerte per Calice don Roberto 235 - Domenico e Teresa in mem. Defunti Zaniboni 200 - Nel 50° nozze per Santuario Madonna del Castello 1.000 - N.N. 150 - In ricordo di Simone, fam. Fezzardi e Pari 100 - Mario e Amabile 200 - In mem. Araldi Caterina 300 - Fam. Pietta Pietro 50 - Fa. Perosini 50 - O.C.G. 50 - Angela 100 - N.N. per Sacro Cuore 180 - Yokohama, Italia 2.000 - S.M. per Chiesa S. Cuore 100 - A.L. 45° matrimonio per S. Cuore 200 - Visani Lucia 20 - Galoppini Gianluigi per ringraziamento 300 - per Chiesa Sacro Cuore 120 - N.N. per 40° matrimonio 50 - N.N. 50 - In ringraziamento 50 - N.N. per ringraziamento 100 - P.G.R. anniversario, Lorenzo Elide 50 - in memoria Maria Desenzani 15 - Fam. Varini 100 - Gr. Agricoltori per Festa Ringraziamento 400 - N.N. 50 - 50° matrimonio 250 - N.N. 300 - N.N. 500 - Anniversari Matrimonio 250 - una preghiera per Tommaso 150 - Gino e Gianfranca 50 - Fam. Rodella 100 - Casa di Nazareth 360 - N.N. 50 - Avis 100 - Gr. Pesca per sacro Cuore 300 - In mem. Lorenzo Sportelli 100 - Rinaldo Ghirardi 500 - N.N. 25 - Nipoti Paghera, in mem. Zia Carolina 150 - per sala polivalente 100 - N.N. 50 - Beschi Angelo e Galleri Caterina per il 35° matrimonio 350 - Classe 1990 50 - Francescane per olio Santissimo 350 - Nodari Francesco e Bellini Maria 120 - Ammalati 295 - 40° nozze Zaniboni Felice e moglie 200 - Ammalati 40 - In mem. Dott. Angelo Santini 3.000 - 50° nozze Balasina Bindelli 100 - Escom SRL 300 - Fam. Nodari Fernanda, Gualtiero, Giuseppe 400 - AB per GR 50 - N.N. 25 - Giuliana e Santino Novazzi 100 - Tre ragazzi di 14 anni, Luca, Alberto e Alex 200 - N.N. 50 - N.N. 100 - M.I. per Santuario in mem. Desenzani Angela fam. Sella Edoardo 50.

BREVI DI CRONACA



Nell'annuale rassegna delle corali organizzata dall'Ars Nova si è esibito, nel Teatro Parrocchiale, domenica 23, il coro Nuova Armonia di Chiari. Con l'accompagnamento straordinario di due pianisti hanno offerto una serata di grande musica.

Nel pomeriggio della Solennità dell'Immacolata alle ore 15.00 Don Vasile Nistor, nostro straordinario collaboratore "fidei donum" ha celebrato la Santa Messa in Rito Bizantino, accompagnato magistralmente dal commosso canto di tre fedeli greco-cattoliche ucraine. Una trentina di persone di rito orientale hanno partecipato piacevolmente sorprese della opportunità offerta. Ora l'appuntamento è per il Natale e l'Epifania. I fedeli greco-cattolici rumeni e ucraini possono godere della presenza di un loro sacerdote, che è ben lieto di incontrarli fino al 15 giugno.



Due coniugi con infinite ore di certosino lavoro hanno riportato all'originale bellezza un reliquiario, presumibilmente del '700. Un esempio di quanto l'amore al bello e la buona volontà possono contribuire a conservare nel tempo preziosi doni a noi giunti e custoditi con fede e affetto dalle generazioni che ci hanno preceduto.



Dopo 26 anni di significativa presenza a Carpenedolo è giunto per Suor Giovanna il trasferimento alla casa di riposo di San Felice del Benaco. La sua partenza, unitamente a Suor Deodata, Suor Agnese, Suor Luisa, Suor Teresa ha lasciato un profondo rincrescimento non disgiunto da tanta riconoscenza. Intere generazioni sono debentrici di tanti doni e valori ricevuti. Tra tutte, lei puntualmente manda una volta al mese una lettera in parrocchia per assicurare del suo perenne ricordo e della sua quotidiana preghiera, che noi ricambiamo di vero cuore con l'augurio di un Santo Natale e Felice Anno Nuovo.



Anno nuovo, vita nuova. Ma sarà vero?

«Credete che sarà felice quest'anno nuovo?»
«Oh illustrissimo sì, certo».
«Come quest'anno passato?»
«Più più assai».
«Come quello di là?»
«Più più, illustrissimo».
«Ma come qual altro? Non vi piacerebb'egli che l'anno nuovo fosse come qualcuno di questi anni ultimi?»
«Signor no, non mi piacerebbe».

Prendiamo spunto da questo estratto dalle *Operette morali* di Giacomo Leopardi, per **tirare le somme sugli avvenimenti dell'anno che volge al termine e riflettere su ciò che invece dobbiamo aspettarci da quello che verrà**. Qual è il bilancio di questo 2008, e quali i propositi per il 2009?

Partiamo con il commento essenziale e sarcastico del *Peter Pan* di casa nostra, «Anno 2008, bilancio: comprato casa, 20 anni di mutuo. Anno 2009 cosa mi aspetto: 19 anni di mutuo». Il suo auspicio prende in prestito una ormai celebre frase televisiva: «L'ottimismo è il profumo della vita» aggiunge: **«ogni tanto fate qualcosa che non bisognerebbe fare, che non vi aspettavate di fare, che non era in programma di fare»**.

La parola passa al patito di fumetti, che per l'anno nuovo si augura **«un paese un po' più maturo, più pronto a proporre che a piangersi addosso, magari anche un po' meno fobico»**. E che, tutto sommato, del 2008 non parla poi così male: «Onestamente quando l'ho incontrato mi sembrava molto peggio. Ora che finalmente lo stiamo salutandoci devo dire che non è stato un anno cattivo, ma non si è applicato abbastanza, avrebbe potuto fare di più. **Indubbiamente poteva anche andare peggio**. Prendete *Capitan America*, lo hanno ucciso».

«Smettiamo di raccontarcelo, **andiamocelo a prendere il nostro futuro** per poter dare l'esempio della nostra felicità»: que-



sta, invece, l'esortazione di un'amica di vecchia data del paese dei carpini. Che prosegue: **«Di fronte a un meccanismo di economia globale la nostra soluzione deve essere nel gesto quotidiano**. Ognuno ha il proprio, nessuno diventa maestro. Ognuno sa quale è il proprio obiettivo, la propria personale utopia».

Decisamente più sconcertanti le riflessioni di una maestra: «Sono pessimista, non mi aspetto grandi cose. **Mi accontenterei di piccoli progressi** per questo paese in crisi». Un miglioramento a piccoli passi è auspicato anche da un altro amico: «Non dobbiamo mai tediarci di chiedere **più giustizia, sicurezza, attenzione** per chi rivendica diritti rispettando i doveri, e meno precarietà per tutti e in tutti gli ambiti. **Poche cose, ma che funzionino** (governi - planetari e non - compresi). Forse, solo così potremmo migliorare noi stessi e questo *oscuro granel di sabbia*, che chiamiamo Terra».

Legate a tematiche ambientali le riflessioni di un neo diplomato «Il 2008 è stato un anno contraddittorio» afferma: «Ancora non si capisce il vero e il falso rispetto all'ambiente. Alcuni sostengono che ci aspetta un futuro catastrofico, altri invece non sono così

pessimisti: c'è da sperare che abbiano ragione questi ultimi». E per il 2009, si augura che sia **«un anno di buon senso**, l'unico antidoto alle cose demenziali che troppo spesso ci circondano».

Anche un professore in pensione rimane fedele alla sua razionalità di «scienziato della porta accanto» queste, le sue speranze per il 2009: **«Tante scoperte scientifiche italiane, più fondi per la ricerca e posti di lavoro per i giovani**, la stabilità del governo e che... i politici diventino onesti e credibili».

Chi invece preferisce non sbilanciarsi troppo è un pensionato, il nostro «inviato del tutto speciale»: «Per quanto mi riguarda, **detestato sia i bilanci che, soprattutto, i propositi**».

Concludiamo con chi ci ha anche fatto omaggio della foto che vedete qui sopra. E chissà che quella striscia di cielo blu che si intravede non sia presagio di un reale spiraglio di luce, una svolta per un 2009 ancora migliore di tutte le aspettative. Chissà.

«Ecco un gioco per il nuovo anno»: **«abituarsi a guardare con gli occhi degli altri**; così facendo gli orizzonti si allargano e la vita si allunga. Auguri».

Si, auguri di cuore.

Il cronista amico

Parrocchia
San Giovanni Battista
Carpenedolo



ORARIO S. MESSE
Feriali 7.30 - 9.00 - 18.30
Preletive 18.00 (18.30 estivo)
Festive 7.15 - 8.30 - 9.45 - 11.00
15.30 (16.00 estivo) - 18.00 (18.30 estivo)

NUMERI UTILI
DON FRANCESCO TONELLI - ARESPALATI 033 998900
DON GIAMPAOLO BIANCHI 033 998904
DON LUIGI BRUGOLINI 033 298235
DON MARCO TREVISANI 033 998905
DON ENZO TRICICANI 033 998907
SUORE SACRO CUORE 033 998931
FRATELLO RUGGERO SPINALE 033 998930
UFFICIO PARROCCHIALE 033 998932

INCONTRI SETTIMANALI
Lunedì: Scrittura P. 1° e 2° Mese, Mensile, P. 1° e 2° Mese, Mensile
Martedì: Incontro della Spina - Scelta Libera
Giovedì: Scrittura e Scrittura - Scelta Libera P. 1° e 2° Mese
Venerdì: Scrittura e Scrittura P. 1° e 2° Mese
Sabato: Scrittura (18.15 - 19.00)
Domene: Scrittura (18.30 - 19.00) - P. 1° e 2° Mese
Domene: Scrittura (18.30 - 19.00) - P. 1° e 2° Mese

La legge 104/92 applica l'obbligo di scendere dal veicolo e di fermarsi
sotto pena di multa, il conducente di un veicolo che non è idoneo a guidare.

2009

Gennaio		Aprile	
1 G	17 S	1 M	17 V
2 V	18 D	2 G	18 S
3 S	19 L	3 V	19 D
4 D	20 M	4 S	20 L
5 L	21 M	5 D	21 M
6 M	22 G	6 L	22 M
7 M	23 V	7 M	23 G
8 G	24 S	8 M	24 V
9 V	25 D	9 G	25 S
10 S	26 L	10 V	26 D
11 D	27 M	11 S	27 L
12 L	28 M	12 D	28 M
13 M	29 G	13 L	29 M
14 M	30 V	14 M	30 G
15 G	31 S	15 M	
16 V		16 G	

Febbraio		Maggio	
1 D	17 M	1 V	17 D
2 L	18 M	2 S	18 L
3 M	19 G	3 D	19 M
4 M	20 V	4 L	20 M
5 G	21 S	5 M	21 G
6 V	22 D	6 M	22 V
7 S	23 L	7 G	23 S
8 D	24 M	8 V	24 D
9 L	25 M	9 S	25 L
10 M	26 G	10 D	26 M
11 M	27 V	11 L	27 M
12 G	28 S	12 M	28 G
13 V		13 M	29 V
14 S		14 G	30 S
15 D		15 V	31 D
16 L		16 S	

Marzo		Giugno	
1 D	17 M	1 L	17 M
2 L	18 M	2 M	18 G
3 M	19 G	3 M	19 V
4 M	20 V	4 G	20 S
5 G	21 S	5 V	21 D
6 V	22 D	6 S	22 L
7 S	23 L	7 D	23 M
8 D	24 M	8 L	24 M
9 L	25 M	9 M	25 G
10 M	26 G	10 M	26 V
11 M	27 V	11 G	27 S
12 G	28 S	12 V	28 D
13 V	29 D	13 S	29 L
14 S	30 L	14 D	30 M
15 D	31 M	15 L	
16 L		16 M	

Il calendario 2009, distribuito in omaggio nel bollettino è disponibile in Ufficio Parrocchiale per chi lo desidera.

VOICE-LINK

LA RADIO PARROCCHIALE

Sono disponibili presso la segreteria della Parrocchia i **RADIO-RICEVITORI** per ascoltare da casa le Funzioni che si svolgono in **CHIESA**.



Per informazioni rivolgersi al Parroco o in Segreteria Parrocchiale

La tecnologia applicata è stata sviluppata in esclusiva dalla Protel s.n.c. proprietaria del marchio **VOICE-LINK** ed è coperta da Copyright.

Lettera ai giovani

Carissima/o,
ti chiederai perché in questo momento qualcuno ti stia scrivendo, e voglia comunicare con te.

Spesso si utilizza il verbo **comunicare**: siamo nell'era della comunicazione, abbiamo talk show sempre più strutturati, ci sono rubriche sui giornali, spazi aperti alla radio.....

Come ben sai la comunicazione deve avvenire necessariamente tra due "poli": qualcuno che si esprime e un altro che ascolta.

Ti sei mai chiesto se sai ASCOLTARE?

Dirai, ma cosa vuol dire, tutta questa premessa?

Perché mi dovrei interrogare?

Lo dovrete fare perché quest'anno, anche la Chiesa di Carpenedolo, ha scelto di ascoltare i più giovani, ed in particolare TE, ADOLESCENTE O GIOVANE, che tu sia, studente o lavoratore, sportivo od educatore!!!!

Si, vuole ascoltarvi, sapere cosa desiderate, cosa vi piacerebbe che ci fosse nel tuo Oratorio, nella tua Parrocchia, vorrebbe sapere cosa tu sei disposto a fare per la tua Comunità, per i tuoi amici, per il tuo prete!!!

E ti propone di metterti a tua volta in ascolto degli altri!

Sai, voler ascoltare gli altri presuppone, spesso, di tenere da parte le proprie idee a favore dell'altro, del fratello.

Obbliga, chi vuole ascoltare, a diventare in quel momento una lavagna libera, affinché l'altro possa scrivere su di essa.

Forse ti sembra difficile, ma sappi che spesso tu lo fai già: ti chiediamo di non farlo solo con i tuoi amici, ma anche in casa con i tuoi genitori, con i professori a scuola, con quelli antipatici, con coloro che la pensano in modo diverso da te!

D'altronde c'è qualcuno che l'ha fatto prima di noi, a tal punto da lasciarlo come suo testamento: « AMATEVI L'UN L'ALTRO, COME IO HO AMATO VOI ».

E sì, alla fine si tratta solo di **AMARE.....**

L'ascolto non è altro che questo!!!

Allora adesso tocca a te, sei chiamato ad essere sempre più protagonista, per cambiare la realtà che ti circonda!

BUON LAVORO!!!

I Sacerdoti e

Gli animatori della parrocchia di Carpenedolo...

Nb. Le opportunità d'incontro sono al Ritrovo giovanile il mercoledì per i giovani; il giovedì per adolescenti III e IV superiore; il venerdì per adolescenti I e II superiore. In attesa di salutarti di persona :CIAO!

Presepiando



Carpenedolo e i suoi presepi sono entrati nell'itinerario obbligato degli estimatori che arrivano da ogni dove per ammirare le oltre duecento opere esposte nella Chiesa di San Rocco visibile dalla statale. Gratificati dai molteplici premi e riconoscimenti conseguiti negli ultimi anni il gruppo "Amici del presepio" carpenedolesi, hanno espresso un grande sforzo per realizzare inediti spazi espositivi, mettendo in mostra nuove realizzazioni. La maestosità dell'insieme ti fa sentire piccola parte nel grande Mistero. Nulla è lasciato al caso. Si esce dalla visita con il desiderio di ritornare ed accompagnare altri, perché il bello è più bello se lo condividi.

La mostra apre a Natale e chiude il 7 Gennaio

FESTIVI 9-12 14-19
FERIALI 15-18

CONCORSO PARROCCHIALE DEI PRESEPI 2008

Si prevedono tre sezioni:

- 1) famiglie
- 2) vetrine negozi
- 3) gruppi ed associazioni

Rivolgersi all'ufficio parrocchiale o al bar dell'oratorio per il modulo d'iscrizione entro il 26 dicembre.



**Il parroco Don Franco con i sacerdoti e la comunità delle suore
augurano a tutte le famiglie ogni bene
PER UN VERO SANTO NATALE E FELICE ANNO NUOVO!**